

«Cossiga lo ha affossato la maggioranza»

da Milano

Rinunciare alla commissione d'inchiesta? «Mai!». Contesta Silvio Berlusconi che il Polo abbia rinunciato a chiedere un'indagine parlamentare sul dossier Mitrokhin. «L'ho letto in qualche giornale... Disinformazione!» dice irritato. No, la verità è un'altra. È che qualcuno ha interesse a presentare le cose come fosse stato il centrodestra a inzeppare di mine il percorso di D'Alema e Cossiga. «Io - spiega il leader azzurro - mi sono limitato ad osservare che non ci sto a ridurre il tutto a poca cosa, a chiuderla con un "io assolvo te e tu assolvi me" dopo solo 6 mesi di indagini...».

Perché, le sembra un tempo breve?

«Mi sembra un tempo... elettorale. Sei mesi vuol dire arrivare fino a maggio, data che il centrosinistra avrebbe scelto per le regionali e alla quale, peraltro, non mi oppongo. Ma allora non vorrei che i sei mesi siano stati studiati apposta per dare una bella sbiancata e per chiudere il tutto andando al voto con un'assoluzione generale!».

Lei ritiene insomma che occorra più tempo per analizzare le cose...

«Sono tante le questioni da chiarire: perché intanto, tre governi hanno tenuto le carte nel cassetto per anni? Perché non è intervenuta prima la magistratura? Come mai i servizi segreti hanno consegnato la lista senza accom-

pagnarla almeno ad un rapporto che distinguesse il grano dal loglio? Mi rifiuto di pensare che Cossutta e Gawronsky siano la stessa cosa. E mi dicono che ci sono reati non in prescrizione come quelli che potrebbero riguardare alcuni militari. E non è ancora tutto. Il dossier Mitrokhin è la punta di un iceberg, è una parte rispetto al tutto dei finanziamenti dell'Urss ai comunisti italiani. E allora occorre scavare. O dovremmo credere a Cossutta che va in l'v a sostenere con garbo che lui prendeva i soldi per preservare la libertà di tutti noi?». **A sinistra si ribatte che col «no» a Cossiga avete rinunciato alla commissione...**

«Intanto noi non abbiamo mai detto di no a Cossiga. Hanno deciso loro di sbarrargli la strada e noi ci siamo limitati a prenderne atto. E ripeto che noi la commissione la vogliamo: ma seria, non depotenziata».

Chi potrebbe guidarla, secondo lei?

«Normalmente commissioni di questo tipo sono guidate da un esponente dell'opposizione. Dovrebbe essere così, anche se per via della delicatezza della materia, penso si possa accettare una personalità davvero al di sopra delle parti. Ma il problema è che non so se nascerà la commissione...».

Che fa: dubita?

«Senta: io mi son limitato a chiedere di arrivare alla verità e hanno detto che la mia era una campagna brutale. Ho osservato che si poteva analizzare la vicenda nella commissione dei Servizi e mi han risposto che era meglio la

Stragi. Ho detto va bene, ma era a loro che non andava più bene. La verità è che non vogliono far chiarezza sul passato. Un fatto molto grave».

È vero che si pensava ad un'amnistia dopo il lavoro della commissione?

«Mi sembra che siamo molto lontani da questa possibilità, e non per colpa nostra. E comunque prima di ogni altra cosa bisogna che si arrivi a conoscere la verità».

Presidente Berlusconi, si dice che D'Alema potrebbe anche giocare d'anticipo: lei avverte puzza di elezioni?

«Puzza?! Profumo, semmai. Ma non l'avverto. Non ce le daranno finché possono, anche perché ci sono partiti che sono sovraddimensionati in Parlamento, e di parecchio, rispetto al loro peso. Prendete il Ppi: han deciso che moriranno post-comunisti!».

Veltroni intanto ammette che comunismo e libertà sono incompatibili.

«Troppo comodo fare il pentito a parole. Perché poi nei fatti, insultando l'opposizione, calunniandola e ribaltando la verità, mostra di essere ancora comunista. Che dirà a questo punto nei comizi? "Cari compagni ho sbagliato tutto e per questo sono il vostro leader"? E ancora mi deve spiegare perché, se davvero il comunismo è stato una tragedia, resta al fianco di Cossutta? Non hanno nemmeno la decenza di ammettere che quello che li interessa è solo mantenere il potere!».

Berlusconi: «In realtà sul Kgb la sinistra vuole una commissione che le consenta di arrivare "pulita" alle consultazioni regionali di maggio»

